le parole della scuola

secondo Maurizio Tiriticco

Roma, febbraio 2019

Attenzione! Per COMPRENDERE correttamente la slide che segue, occorre adottare una lettura non <u>lineare</u>, ma <u>globale</u>, al fine di individuare i rapporti che legano le singole parole.

le parole chiave della scuola oggi

istruire	formare	educare
conoscenze	abilità	competenze
misurare	valutare	certificare

lo sviluppo/crescita… del cittadino

vedi dpr 275/99: …autonomia delle istituzioni scolastiche

il perché dei colori

conoscere sentire fare

…discriminare, associare, ordinare, classificare, seriare, indurre, *dedurre*, elencare, estrapolare, eseguire programmi, applicare regole, misurare, sommare, sottrarre, dividere, analizzare…

… intuire, immaginare, *inferire*, costruire mappe concettuali, relazioni, sistemi, amare, odiare, intuire immaginare, presentire, sognare, valutare, amare, odiare, annoiarsi, preferire, scegliere…

…toccare, afferrare, maneggiare, camminare, correre, saltare, mangiare, bere, nuotare, spingere, evitare, scivolare, salire, scendere, accendere…

sono neri i verbi degli accadimenti naturali, indipendenti dall'uomo

… piovere, nevicare, la crescita di una pianta, lo scorrere di un fiume…

Nelle nostre scuole non si deve solo istruire in ordine a date discipline, ma anche formare le persone ed educare i cittadini.

L'istruzione sollecita l'apprendimento di date conoscenze. Queste hanno un carattere oggettivo (Parigi è la capitale della Francia; 3 x 3 = 9). E, come tali si misurano: o sono vere o sono false (Parigi è la capitale della Spagna; 3 x 3 = 8).

Nella scuola 10 errori in un compito di 10 righe sono lo stesso numero dei 10 errori commessi in un compito di 100 righe, perché la misurazione è oggettiva. Ma il giudizio valutativo soggettivo sui due compiti è diverso, in ragione del diverso numero delle righe; o delle attese dell'insegnante.

La formazione conduce al fare: chi ha appreso l'aritmetica, è capace/abile di acquistare un quotidiano.

L'insieme mirato di più conoscenze e di più abilità conduce ad una competenza. Quando un pianista o un chirurgo mangiano, usando correttamente coltello e forchetta, sono ambedue abili. Ma, quando il primo suona il piano e il secondo attende ad un'operazione chirurgica, le mani "fanno qualcosa di più"! E si hanno due diverse competenze.

Concludendo, le conoscenze oggettive sono misurabili; le abilità soggettive personali sono valutabili; le competenze (esito coordinato di più conoscenze e di più abilità), sono certificabili.

La valutazione nella norma – dpr 275/99, regolamento relativo all'autonomia delle istituzioni scolastiche

Articolo 4, comma 4:

"Nell'esercizio della autonomia didattica le istituzioni scolastiche… individuano inoltre le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale ed i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche rispetto agli obiettivi prefissati".

la normativa nazionale
Nota Miur del 10 ottobre 2017, n. 1865:

"…La valutazione viene espressa con voto in decimi e viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado…"

NB. Ciò vale anche per le scuole di secondo grado

Nel nostro sistema nazionale di istruzione, formazione ed educazione, la valutazione, di norma, è espressa in decimi. Purtroppo nei documenti del Miur non si accenna mai alla misurazione.

Pertanto, due processi assolutamente distinti nei fatti, nella pratica scolastica sono, invece, "agglutinati" insieme!

Nelle scuole non si MISURA mai!

Si VALUTA soltanto… e anche troppo!

Attenzione! Tutte le norme ministeriali sulla VALUTAZIONE non parlano mai di MISURAZIONE!

Occorre sempre distinguere la PROVA dall'ALUNNO

la valutazione decimale nella pratica scolastica:
- un eccesso di posizioni
- difficili corrispondenze tra voti e aggettivi

1. nullo
2. non valutabile
3. pessimo
4. scarso
5. insufficiente

---

6. sufficiente
7. discreto
8. buono
9. ottimo
10. eccellente

ATTENZIONE!

Nella scala decimale non esiste per norma una posizione intermedia!

Sono “fuori legge” i mezzi voti, i più, i meno, i meno meno! Di fatto conducono ad una scala di valori che vanno oltre quelli INTERI proposti di norma dalla scala decimale.

Attenzione!

La competenza del collegio riguarda i criteri con cui si utilizza la valutazione decimale, non il numero dei voti.

I DIECI VOTI voti valgono per tutte le scuole.

Quando si utilizzano voti inferiori o superiori a 10, si creano, di fatto, differenze tra scuola e scuola!

Il che è extra legem!!!

Note di commento

Per quanto concerne lo sviluppo di una procedura valutativa mirata, la scelta più efficace è quella quinaria, adottata nelle scuole di molti Paesi.

1 = pessimo
2 = insufficiente
3 = sufficiente
4 = buono
5 = ottimo

Per quanto concerne lo sviluppo di una procedura valutativa mirata, un'altra scelta efficace è quella <u>ternaria</u>

1 = insufficiente
2 = sufficiente
3 = buono

oppure,
la scelta <u>binaria</u>
NO o SI'
come del resto:
Bocciato o Promosso

la scelta adottata da alcune scuole

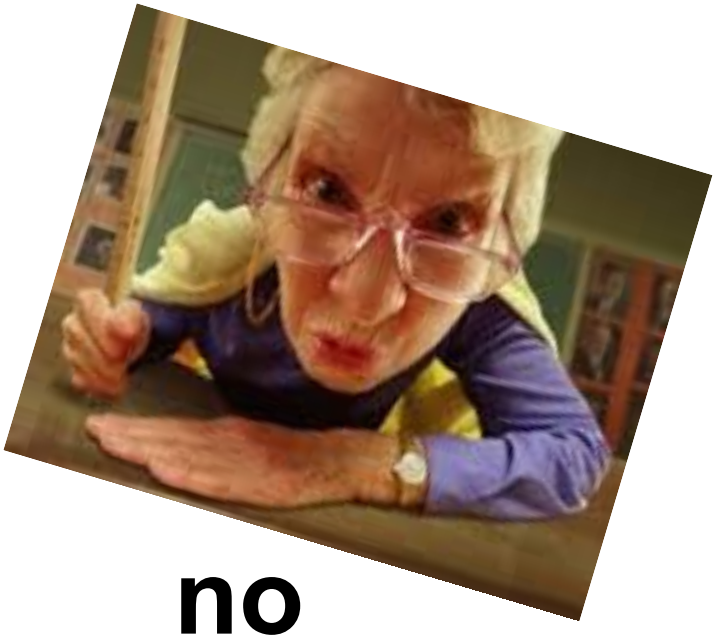
criterio: raggiungimento degli obiettivi

4 - inadeguato
5 - lacunoso
6 - superficiale
7 - adeguato (cioè sufficiente)
8 - incerto
9 - completo
10 - pieno

Il 6 non corrisponde alla sufficienza!!! Si tratta di una scelta non conforme alle norme relative alla valutazione decimale. E che crea disparità con le altre scuole che adottano, invece, il sistema decimale. Vedi Nota Miur del 10 ottobre 2017, n. 1865

A prescindere dal numero dei livelli, occorre adottare sempre una valutazione proattiva, che non sanziona, ma stimola, aiuta, rinforza, orienta, dirige…

sì



no

A monte della misurazione e della valutazione, c'è sempre il come insegnare ad apprendere!!!

L'opzione è per la "didattica laboratoriale", suggerita sia dalle Indicazioni nazionali (primo ciclo e licei) che dalle Linee guida (istituti tecnici e professionali).

Fine? Non so,
ma tante occasioni
per riflettere!!!

I miei scritti sono reperibili sul web in TIRITICCHEIDE